

operoso pei molti intagli di begli ornamenti sullo stile de' Lombardi, che pur allora fiorivano in Venezia. Sopra gli accennati pilastri, a reggere l'archivolto suddetto e a chiudere gli altri tre ordini superiori, spiccate dal monumento sorgono una sull'altra tre nicchie, divise appunto dalla ricorrenza degli ordini stessi, entro le quali s'accolgono sei statue. Le prime due figurano due guerrieri recanti in mano lo scudo coll'arme gentilizia del Trono; le seconde esprimono l'Armonia e la Sapienza, virtù senza le quali non possono reggersi i popoli con pace e giustizia; e le ultime rappresentano, unitamente alle altre cinque schierate nell'ordine superiore, i sette doni dello Spirito Santo. Nell'ordine di mezzo sporge l'urna funebre, entro la quale riposano le ceneri del principe. Sopra un basamento, le cui membrature sono ornate con gusto vario e delicato, s'erge la cassa mortuaria, che ha il prospetto diviso in due compartimenti dalle tre statue che sorgono sopra i risalti della base anzidetta, le quali fan l'uffizio di reggere la cornice e il copertchio della ricordata urna. Esse rappresentano l'Abbondanza, la Fortezza e la Prudenza. Di fronte e di fianco alla stessa urna, in mezzo a una corona di frutta e foglie, in basso-rilievo, si veggono quattro busti recanti le imagini di Giulio Cesare e di tre romane matrone; allusioni difficili a spiegare dopo tanto corso di tempo. — L'urna descritta porta sul pinacolo il feretro, su cui distesa appare la statua del doge, vestito in manto ducale e col corno in capo. Il sottoposto ordine reca nel mezzo la iscrizione, e nei lati due basso-rilievi figuranti due geni, che da un vaso colmo di fiori e frutta tolgono un grappolo d'uva: ingegnosa allusione della gioja e della terra promessa, cioè della patria beata, dove speriam dopo morte d'essere accolti. Sopra la estrema cornice e sotto al citato archivolto, disposto a grandi lacunari con rosoni dorati nel centro, è Cristo trionfatore di morte, e fuori dell'arco, quinci l'Angelo, e quindi Maria Annunziata, nel mentre che sul pinacolo, d'in mezzo alle nubi, l'Eterno Padre si mostra in atto di benedire all'orbe, figurato nella palla mondiale che tien nella mano. Significazioni queste che si riferiscono alla redenzione dell'uomo, al suo risorgimento